

Giovedì 19 febbraio 1998

14 l'Unità

NEL MONDO

Gli avvocati di Clinton: «Il caso Jones va chiuso»

Clamoroso cambio di strategia degli avvocati di Bill Clinton nel caso di Paula Jones. I legali hanno infatti chiesto al giudice federale di Little Rock di chiudere la causa della donna, che accusa il presidente di molestie sessuali, perché la Jones non è stata in grado di dimostrare di aver subito gravi danni emotivi o consistenti svantaggi nella sua carriera in seguito alle presunte molestie dell'allora governatore dell'Arkansas in una suite di un albergo di Little Rock nel 1991. Nella mozione presentata martedì dai legali di Clinton, si ribadisce che il presidente «nega con vigore» di aver fatto delle avances alla Jones, allora impiegata statale. Ma si fa un passo avanti e si contesta il diritto stesso della Jones di inoltrare una causa per molestie sessuali sul lavoro, che a partire dalla prima sentenza della Corte Suprema del 1986 vengono considerate una forma di discriminazione in violazione della dichiarazione dei diritti civili del 1964. Assumendo per pura ipotesi che vi sia stata la «proposta indecente» di Clinton e la Jones l'abbia rifiutata - argomentano gli avvocati del presidente - la donna non può certo affermare di essere stata per questo svantaggiata sul lavoro. Per sostenere questa tesi gli avvocati hanno presentato una vasta documentazione, fra cui le dichiarazioni dei superiori della Jones nell'ufficio statale dell'Arkansas dove era impiegata. Sotto giuramento, i funzionari della Commissione per lo sviluppo industriale dell'Arkansas hanno dichiarato di non aver ricevuto sollecitazioni dall'ufficio di Clinton a «trattare male» la Jones. «Nessuno dall'ufficio del governatore, compreso Clinton - ha dichiarato il capoufficio della Jones, Clydine Pennington - mi ha chiesto di svantaggiare o favorire la Jones sul lavoro». L'avvocato che guida la difesa di Clinton, Robert Bennett, sostiene quindi che si tratta di una causa pretestuosa da archiviare per il bene della Casa Bianca, ma anche delle donne che lavorano. «Se si permette ad un caso così infondato di andare in aula ha spiegato il legale - tutti i futuri presidenti degli Stati Uniti sarebbero a rischio di accuse così inconsistenti».

La morte di Deng Cina celebra anniversario

PECHINO. Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Deng Xiaoping, spentosi all'età di 92 anni il 19 febbraio '97. In Cina, in armonia con il culto della personalità in voga fin dall'era di Mao Tse-tung, sono già iniziate le celebrazioni della sua figura di uomo e di statista, con dibattiti, simposi, convegni sulla politica di Deng. Sempre sul piano ufficiale, i mass media si sono lanciati in un'accurata rievocazione dei successi mietuti dal tenace leader marxista che seppe imboccare in economia la via delle riforme capitalistiche. Il ritorno pacifico di Hong Kong sotto la sovranità di Pechino; il tappeto di velluto rosso steso davanti alla Casa Bianca per accogliere l'attuale presidente cinese Jiang Zemin; un congresso del partito comunista nel cui ambito, accogliendo i vecchi dettami dello scomparso, si è avuto il coraggio di varare un ambizioso programma teso a rivitalizzare l'industria di Stato, sempre più asfittica.

L'ala politica dell'Ira chiede di non essere esclusa dal tavolo della pace

Lo Sinn Fein in tribunale I giudici prendono tempo

Ieri la ministra inglese per l'Irlanda del Nord, Mo Mowlam, ha dovuto presentarsi a Dublino. Lo stallo nei colloqui rischia di provocare incidenti. Minacce dal gruppo paramilitare unionista

LONDRA. «Solo un giudice potrà decidere se dobbiamo essere esclusi». La decisione dello Sinn Fein, l'ala politica dell'Ira, di rivolgersi a un tribunale per far dichiarare invalida la sua esclusione dai negoziati di pace per l'Irlanda del Nord, ha messo in imbarazzo il governo inglese che era stato il primo a proporla. Ieri il ministro inglese per l'Irlanda del Nord, Mo Mowlam, ha dovuto presentarsi in tribunale in una città dove gli ex colonialisti britannici sono spesso trattati come dei perfidi con lingue biforcute: Dublino. Ha detto che non era tenuta a dir nulla, essendo ministro in una giurisdizione straniera.

Il caso è stato aperto la settimana scorsa quando la Mowlam ha indicato che lo Sinn Fein doveva essere escluso dai colloqui di pace multipartitici. Ha citato un rapporto della polizia dell'Ulster che implicava l'Ira nella recente uccisione di due persone. I colloqui si propongono di cercare una soluzione negoziata al conflitto nordirlandese. Tutti i partiti che vi aderiscono, incluso lo Sinn Fein, si sono impegnati a rispettare principi di «democrazia e non violenza», pena l'esclusione. Secondo la polizia dell'Ulster che ha arrestato tre persone, ci sono prove che implicano l'Ira. La vicenda dell'allontanamento dello Sinn Fein dalle trattative è finita in un tribunale di Dublino perché è lì

che sono stati temporaneamente trasferiti i colloqui di pace, allo scopo di dare ai delegati un quadro geografico più completo in relazione ai contenuti. Normalmente, le riunioni avvengono a Belfast e sono sempre delegati del governo di Dublino che devono spostarsi.

Sembra che la richiesta di escludere lo Sinn Fein sia stata posta alla Mowlam dal partito unionista Uup, Ulster Unionist Party, di cui è presidente David Trimble. Il mese scorso aderire espulsi furono i delegati del partito unionista Udp, Ulster Democratic Party. I membri della sua ala armata chiamata Uff, Ulster freedom fighters, avevano amesso di aver ucciso alcuni cattolici. Gerry Adams, il presidente dello Sinn Fein, ha respinto ogni paragone col caso dell'Udp e ha insistito sulla distinzione tra lo Sinn Fein e l'Ira. Mentre gli avvocati dello Sinn Fein spiegavano al giudice i motivi per cui l'esclusione del partito è ingiusta (e ne chiedevano la revoca), Adams ha detto: «Ci sono voluti ventisei mesi, costellati di atti di violenza e diversi omicidi da parte unionista, prima di giungere all'esclusione dell'Udp. Invece, l'esclusione dello Sinn Fein è stata proposta quattro giorni dopo i due delitti». Ed ha aggiunto: «Ancora non sono stati trovati gli assassini di sei cattolici avvenuti tra il 5 dicembre e il 24 gennaio.

Chi sono i gruppi responsabili? Si è forse preoccupato il governo inglese di ottenere dei rapporti dalla polizia su questi delitti? Come mai la stessa polizia si mostra più veloce quando si tratta di indagare sui delitti attribuiti ai repubblicani che su quelli attribuiti agli unionisti?

Gli avvocati dello Sinn Fein hanno poi ribadito che, in quanto partito votato in elezioni democratiche, non può essere ritenuto responsabile per atti che la stessa Ira non ha rivendicato. Si pensa che il giudice confermerà l'esclusione dello Sinn Fein, affidandosi alle indagini della polizia che sono state giudicate attendibili anche dal governo di Dublino. Gli avvocati che rappresentano il governo inglese, hanno insistito sul fatto che le prove raccolte dalla polizia indicano l'esistenza di un legame tra i due omicidi e l'Ira. Lo stallo nei colloqui aggrava la situazione e rende impazienti gli estremisti più determinati a seminare paura. Il rappresentante del gruppo paramilitare unionista Uvf, Ulster volunteer force, ha dichiarato al quotidiano «Examiner» di Cork: «I colloqui stanno facendo troppe concessioni ai repubblicani nazionalisti. Se la tendenza continua, riprenderemo le armi e porteremo la guerra anche a Dublino».

Alfio Bernabei

Via dal museo i ritratti di Ceausescu

BUCAREST. Nella foto qui accanto, una lavoratrice sta trasportando via un ritratto dell'ultimo dittatore comunista della Romania, Nicolai Ceausescu.

Il dipinto proviene da un ricco deposito di quadri conservati dentro il museo di storia rumena di Bucarest.

L'istituto rumeno contiene infatti migliaia di opere d'arte, sculture, pitture e doni elargiti a Ceausescu durante la sua lunga carriera politica e da lui gelosamente conservati.

Il dittatore mise in atto un culto della personalità secondo il miglior stile cinese. Questo per tutti i ventiquattro anni del suo lungo «regno», finito nove anni fa, nel 1989, proprio a ridosso della caduta del Muro di Berlino, con la sollevazione durante la quale fu rovesciato e ucciso assieme alla moglie. Il museo ha provveduto a fare un inventario completo degli oggetti che furono inviati in omaggio a Ceausescu, parte dei quali saranno alla fine messi in vendita ad un'asta pubblica.



Radu Sigheti/Reuters

La casa reale annuncia la nuova nomina a vice addetta stampa del principe Carlo La prima nera a Buckingham Palace

Colleen Harris, 42 anni, due figli, aveva lavorato nella segreteria dell'ex prima ministra Margaret Thatcher.

Che una persona non si debba giudicare dall'abito che porta, né dal colore della pelle, è cosa risaputa e auspicabile nei paesi cosiddetti civili. Eppure, la notizia che Buckingham Palace stia per aprire i cancelli ad una donna di colore ha suscitato sorpresa e tutti hanno parlato di rivoluzione nella casa reale. I fatti: il principe Carlo ha voluto come sua vice addetta stampa Colleen Harris, cittadina britannica nata da genitori originari della Guyana. La signora è in possesso di una professionalità di tutto rispetto: tra i suoi datori di lavoro c'è il ministro dei Trasporti John Prescott, numero due del premier Tony Blair, e in passato, ha fatto parte della segreteria dell'ex prima ministra Margaret Thatcher.

Detto questo, la signora Harris, 42 anni, sposata con due figli, prenderà «servizio» in aprile con un contratto biennale e uno stipendio di circa 70mila sterline (poco più di 200 milioni di lire). La novità non ha sorpreso più di tanto gli esperti in «real casa» che, puntualmente regi-

strarono in occasione della visita ufficiale del principe Carlo in Sudafrica, nel novembre scorso, la sua intenzione di cambiare le cose a Buckingham Palace. Alle intenzioni sono seguiti i fatti, così Carlo ha dato un segnale e corretto quello che a suo parere era un anacronismo: la scarsa presenza di minoranze etniche nello staff reale.

Intanto, un altro tempio dell'aristocrazia inglese, almeno per tradizione, ha discusso le sue porte alle cosiddette minoranze etniche di cui sopra. Alla prestigiosa università di Oxford è arrivato Miguel Hilario-Manemina, studente membro di una tribù amazzone, la Shipibo-Conibo. «Colui che viaggia», così si chiama nella sua lingua, è iscritto al collegio di Mansfield dell'ateneo, per un corso di post-laurea di un anno in politica ed economia. Anche lui ha un curriculum di tutto rispetto: una laurea in religione ottenuta in Texas e un diploma in politica, conseguito alla California State University. Ad Oxford ci è arrivato

dopo aver vinto una borsa di studio del Rotary.

Hilario-Manemina, che si aggira per le austerie aule del Mansfield College con colorate tuniche senza forma, racconta di essere nato su una canoa, quando, non è in grado di dirlo: pensa 27 anni fa, ma non ne è sicuro, perché la sua gente non usa il calendario e non ha un registro per ufficializzare le nascite. Tutto quello che sapeva dei bianchi lo aveva appreso dal nonno che li chiamava gli «invasori cattivi», poi grazie ad un missionario vide i grati di New York su un numero del National Geographic.

La profezia del suo nome si è dunque avverata, ha sposato una donna americana, ha una figlia di quattro anni, ma non ha dimenticato la sua gente. Per questo ha fondato un istituto che darà la possibilità ai giovani della sua tribù di studiare all'estero. «Tutto quello che ho fatto, - ha detto - l'ho fatto per la mia gente, voglio salvarla dalla distruzione delle industrie multinazionali».

I corsi non vogliono l'autonomia

Più di un terzo dei francesi è favorevole alla separazione dalla Corsica. Stando a un sondaggio, il 36 per cento degli intervistati appoggia la richiesta di indipendenza, mentre il 55 per cento è favorevole all'idea di tenere un referendum sulla secessione. Tra i corsi però, l'80 per cento degli intervistati ha dichiarato che voterebbe contro la separazione dell'isola dalla Francia. Lo rivela il sondaggio condotto dall'agenzia Bva per «Paris Match» e «La Provence». Solo il 14 per cento dei corsi afferma di identificarsi con i gruppi separatisti che invece avevano ottenuto l'appoggio del 40 per cento degli isolani nel '90.

Alfio Bernabei

Sergio e la sua mamma Ida annunciano con profondo dolore la prematura scomparsa del figlio e fratello

WALTER
Milano, 19 febbraio 1998

Valter, Silvana e Valentina partecipano al dolore di Flora e della sua famiglia per la scomparsa del papà

WALTER BIANCHI
Milano, 19 febbraio 1998

Le compagne e i compagni della federazione milanese Pds ricordano con affetto

WALTER BIANCHI
e si stringono a Flora, Sergio, Valeria e ai familiari tutti in questo doloroso momento.
Milano, 19 febbraio 1998

I compagni e le compagne del Pds di Milano sono vicini a Flora, Valerio e Sergio e ricordano con affetto la tristezza

WALTER BIANCHI
Milano, 19 febbraio 1998

La redazione tutta de l'Unità di Milano piange la scomparsa del caro compagno

WALTER BIANCHI
nostro collaboratore permolanti e lo ricordo con tanto affetto.
Milano, 19 febbraio 1998

Il gruppo consiliare del Pds a Palazzo Marino ricorda

WALTER BIANCHI
e si stringe con affetto a Flora, Valeria, Sergio e ai familiari tutti.

WALTER BIANCHI
Enilia De Biasi ricorda con tanto affetto

WALTER BIANCHI
ed è vicino a Flora, Valeria, Sergio e ai familiari tutti.
Milano, 19 febbraio 1998

Beppe Ceretti partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

WALTER
Milano, 19 febbraio 1998

La presidenza, il consiglio direttivo e la segreteria della Casa della Cultura partecipa al dolore dei familiari per la perdita di

WALTER BIANCHI
per tanti anni prezioso collaboratore.
Milano, 19 febbraio 1998

Gianni Canova e Matteo Bolocan ricordano con affetto

WALTER BIANCHI
Milano, 19 febbraio 1998

Daniela Benelli, Rosita Lauta, Mimi Testori, Anna Ventura ricordano con tenerezza e nostalgia gli anni trascorsi con

WALTER
in Casa della Cultura.
Milano, 19 febbraio 1998

Gli aderenti al Centro diritti del Cittadino sornovicini a Valeria per la perdita del marito

WALTER BIANCHI
Milano, 19 febbraio 1998

Andrea e Rosanna non dimenticheranno mai il compagno

WALTER
Milano, 19 febbraio 1998

Cara Flora siamo profondamente addolorati per la scomparsa del tuo caro

PAPÀ
siamo vicini con affetto e te e alla tua famiglia. Valter, Lella, Dina e Assinpol.
Milano, 19 febbraio 1998

I compagni della Udb del Pds Primo Levi annunciano la scomparsa del compagno

GIUSEPPE LEONI
esprimono ai familiari tutti le più sentite condoglianze. In suo ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 19 febbraio 1998

Gli iscritti della Lega Spi Cgil di via Palmanova partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno

GIUSEPPE LEONI
Milano, 19 febbraio 1998

La Federazione e l'Unione comunale del Pds di Ragusa piangono il compagno

ATTILIO BRUNO
la cui prematura scomparsa lascia un vuoto incolmabile in tutti quelli che lo conobbero e gli vollero bene. Il suo esempio è stato di dedizione alla causa dei diritti dei lavoratori, il suo impegno è stato di lotta per il riscatto sociale degli uomini a cui dedicò la sua intelligenza politica e la sua passione umana.
Ragusa, 19 febbraio 1998

Germano Calligaro e Daniele Franchi partecipano con affetto al lutto di Carlo Federico Grosso per la perdita della carissima mamma

AUGUSTA GUIDETTI GROSSO
Torino, 19 febbraio 1998

19.2.1991 19.2.1998
Ricorre il settimo anniversario della scomparsa del compagno

GIACOMO CAVIGLIONE
sua moglie Lina e suo figlio Gianni lo pensano sempre e lo ricordano a tutti coloro che gli hanno voluto bene.
Sesto San Giovanni, 19 febbraio 1998

Il compagno G. B. Pruzzo ringrazia i compagni dell'Unione di Struppa, della Federazione genovese del Pds e tutti coloro che gli sono stati vicini nel grande dolore per la morte della cara moglie

FRANCA LICHERI
Genova, 19 febbraio 1998

CGIL
Federazione Formazione e Ricerca Dipartimento Politiche per il Mezzogiorno

Convegno

LA FORMAZIONE E LA RICERCA PER LO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO

Saluti di: **Antonio BASSOLINO**
Introduzione di: **Mario SAI**
Relazione di: **Andrea RANIERI**
Conclusioni di: **Angelo AIROLDI**
Intervengono: il Ministro **On. Luigi BERLINGUER** e il Sottosegretario **On. Isaia SALES**

Partecipano: **Altobello, Avallone, Castorani, D'Amato, Galeone, Gilli, Iavarone, Lombardo, Massarotti, Morini, Nicolais, Patriarca, Raffa, Rizzo, Rossi, Silvani, Silvestrini, Siola, Vaglio**

NAPOLI - 23 FEBBRAIO 1998 - Ore 9.30
Hotel Terminus - Piazza Garibaldi (Stazione Fs)

Consorzio risanamento Vallata Fiume Marecchia
Via Marecchiese, 195 - 47100 Rimini
Ente a base di area n. 20 n. 19/02/1998, n. 55

Aggiudicazione dell'appalto mediante procedura ristretta scelerata col criterio di cui all'art. 23del D.Lvo n. 157/95.

Objetto dell'appalto: ritiro, trasporto, spandimento e interramento dei fanghi provenienti dai processi depurativi acque reflue «durata un anno. Ditta limitate alla gara: 1) Rti Sereco Soradiglio Srl - Via Morselli, 20 Piacenza; 2) Rti Res Progetti Srl - Mezzani Emanuele - Via Dante Spagnoli, 10/A Parma; 3) Rti La Carl Srl/Ctr Scari - Via Aldo Costa, 5 Rimini; 4) Ditta che hanno presentato offerta le ditte n. 1 e 3. Ditta aggiudicataria: Rti La Carl Srl/Ctr Scari - Via Aldo Costa, 5 Rimini, con un ribasso offerto del 18,00% sull'importo a base di gara di L. 768.000,00. Gli atti di gara sono stati approvati con delibera di Casa n. 3 del 16/01/1998.

Il direttore: **Ing. Franco Malatesta**

Amministrazione Provinciale di Isernia

Bando di gara con procedura aperta avente ad oggetto: «Opere per il miglioramento ed il recupero della qualità delle acque dei tratti superiori dei fiumi Voltumo e Sordo» pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 4 del 7/1/98. Proroga al 24/3/98 dei termini di scadenza per la presentazione dell'offerta, per rettifica bando.

Data di invio del bando all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee 12/2/98. Data di ricevimento 19/2/98.

Il segretario generale Il responsabile del procedimento

Per la casa, tutti passano alla cassa

Uno speciale con tutte le norme che interessano i condomini che vogliono ristrutturare il proprio immobile, ma anche quanti sono da quest'anno obbligati a registrare ogni tipo di contratto d'affitto o chi si rivolge al notaio per il rogito.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 19 FEBBRAIO 1998